

Documento politico: Alternative e direttive politiche per la popolazione civile di Gaza

Ministero dell'Intelligence, 13 ottobre 2023



Sintesi

1. Lo Stato di Israele è tenuto a cambiare in modo significativo la realtà civile della Striscia di Gaza alla luce dei crimini di Hamas che hanno portato alla guerra delle "Spade di Ferro". Di conseguenza, deve decidere l'obiettivo dello Stato nei confronti della popolazione civile di Gaza, da perseguire in concomitanza con la rimozione del dominio di Hamas.
2. L'obiettivo definito dal governo richiede un'azione intensa per ottenere il sostegno degli Stati Uniti e di altri Paesi.
3. Linee guida di base per lavorare in base a ciascuna direttiva:
 1. Eliminare il regime di Hamas.
 2. Evacuazione della popolazione al di fuori della zona di combattimento, a beneficio dei residenti della Striscia.
 3. Gli aiuti internazionali devono essere pianificati e attuati in base alla direttiva scelta.
 4. Ogni direttiva dovrebbe comportare un profondo processo di attuazione del cambiamento ideologico (denazificazione).
 5. La direttiva scelta sosterrà l'obiettivo politico riguardante il futuro della striscia e la fine della guerra.
4. Questo documento presenterà tre possibili alternative come direttive dei vertici politici israeliani sul futuro della popolazione civile nella Striscia di Gaza.

Ogni direttiva sarà esaminata alla luce delle seguenti caratteristiche:

1. **Operatività** - la capacità di implementazione operativa.
2. **Legittimità** - internazionale/interna/legale.
3. **La capacità di provocare un cambiamento ideologico percettivo** tra la popolazione nei confronti degli ebrei e di Israele.
4. **Ampie conseguenze strategiche.**
5. Le tre alternative esaminate sono le seguenti:
 1. Alternativa A: la popolazione rimane a Gaza e il governo dell'Autorità Palestinese viene importato.
 2. Alternativa B: la popolazione rimane a Gaza e viene promossa un'amministrazione araba locale.
 3. Alternativa C: evacuazione della popolazione civile da Gaza al Sinai.

Da un esame approfondito delle alternative, emergono le seguenti considerazioni:

1. **L'alternativa C è quella che produce risultati strategici positivi e a lungo termine per Israele, ma è impegnativa da attuare. Richiede la determinazione dei vertici politici di fronte alle pressioni internazionali, con particolare attenzione a raccogliere il sostegno degli Stati Uniti e di altri Paesi favorevoli a Israele per l'operazione.**
2. Le alternative A e B presentano notevoli svantaggi, soprattutto in termini di implicazioni strategiche e di mancanza di fattibilità a lungo termine. Entrambe le alternative non forniranno il necessario effetto deterrente, non consentiranno una trasformazione della coscienza e potrebbero portare agli stessi problemi e alle stesse minacce che Israele ha affrontato dal 2007 a oggi.
3. L'alternativa A è l'opzione più rischiosa, poiché la divisione della popolazione palestinese in Cisgiordania e a Gaza è uno dei principali ostacoli alla creazione di uno Stato palestinese. **La scelta di questa alternativa implica una vittoria senza precedenti per il movimento nazionale palestinese, una vittoria che arriva al costo di migliaia di cittadini e soldati israeliani e non garantisce la sicurezza di Israele.**

Alternativa A: la popolazione civile rimane a Gaza e viene importato il governo dell'Autorità Palestinese (AP).

Posizione e governance:

1. La maggior parte della popolazione rimane a Gaza.
2. L'iniziale governo militare israeliano; in seguito, l'importazione dell'AP e la sua istituzione come autorità di governo a Gaza.

Implicazioni operative:

1. Richiede un combattimento in un'area densamente popolata, che comporta rischi per i nostri soldati e una notevole quantità di tempo.
2. Più a lungo continueranno gli intensi combattimenti, più alto sarà il rischio di apertura di un secondo fronte a nord.
3. La popolazione araba di Gaza si opporrà all'imposizione del governo dell'Autorità palestinese (come già tentato in precedenza).
4. La responsabilità umanitaria viene attribuita esclusivamente a Israele al termine della guerra, con tutte le implicazioni del caso.

Legittimità internazionale/legale:

1. A prima vista, sembra essere un'alternativa umanitaria meno severa, che rende più facile ottenere un ampio sostegno. Tuttavia, in pratica, l'alternativa che prevede il mantenimento della popolazione può essere la peggiore, in quanto ci si può aspettare molte perdite arabe durante la fase operativa, finché la popolazione rimane nelle città ed è impegnata in combattimento.
2. Il prolungamento dei tempi di attuazione e, di conseguenza, del periodo in cui le immagini dei civili colpiti dal conflitto vengono rese pubbliche.
3. La presenza di un governo militare israeliano sulla popolazione araba complicherà la capacità di Israele di mantenere un ampio sostegno internazionale e potrebbe portare a pressioni per l'istituzione di una governance dell'Autorità palestinese.

Cambiare l'ideologia

1. È essenziale plasmare una narrativa pubblica che interiorizzi il fallimento e l'ingiustizia morale del movimento di Hamas e sostituisca la vecchia percezione con un'ideologia islamica moderata. Questo processo è simile alla denazificazione in Germania e nel Giappone imperiale. Tra l'altro, è fondamentale scrivere i programmi scolastici e imporne l'uso a un'intera generazione.

2. L'integrazione dell'Autorità Palestinese complicherà notevolmente la creazione di materiali di studio che legittimino Israele. Già ora, i programmi di studio dell'Autorità palestinese, come quelli di Hamas, instillano odio e animosità verso Israele.
3. Sebbene sia possibile condizionare l'importazione di materiale dell'Autorità palestinese alla dettatura da parte di Israele di materiale di studio scritto, non c'è alcuna garanzia che ciò accada, poiché l'Autorità palestinese è fundamentalmente contraria a Israele.
4. Si può valutare che l'Autorità palestinese non agirà con determinazione per dare forma a una narrazione pubblica che esponga il fallimento e l'ingiustizia morale di Hamas o promuova un'ideologia islamica moderata.
5. Ancora oggi, in Cisgiordania c'è un sostanziale sostegno pubblico per Hamas. La leadership dell'Autorità palestinese è ampiamente considerata corrotta e inefficace, e sta perdendo terreno nei confronti di Hamas in termini di sostegno pubblico.

Implicazioni strategiche

1. L'Autorità palestinese è un'entità malevola per Israele che si trova sull'orlo del disastro. Un suo rafforzamento potrebbe tradursi in una perdita strategica per Israele.
2. La divisione tra la popolazione palestinese in Cisgiordania e a Gaza è oggi uno dei principali ostacoli alla creazione di uno Stato palestinese. Non è pensabile che l'esito di questo attacco sia una vittoria senza precedenti per il movimento nazionalista palestinese, aprendo la strada alla creazione di uno Stato palestinese.
3. L'attuale modello in Cisgiordania, che prevede il controllo militare israeliano e l'autorità civile dell'Autorità palestinese, è instabile e destinato a fallire. Può essere tollerato in Cisgiordania solo grazie all'esteso insediamento ebraico nella regione. Questo perché non c'è possibilità di controllo militare israeliano senza insediamenti ebraici (e non ci si può aspettare la mobilitazione dei movimenti di insediamento a condizione del ritorno dell'AP a Gaza).
4. Non c'è modo di mantenere in modo efficiente un'occupazione militare a Gaza basata solo sulla presenza militare e, in breve tempo, ci saranno pressioni interne e internazionali per il ritiro. Ciò significa che l'idea non otterrà una legittimazione internazionale a lungo termine - come la situazione attuale in Cisgiordania, ma peggiore. Israele sarà percepito come una potenza coloniale con un esercito di occupazione. Basi e postazioni saranno attaccate e l'Autorità palestinese negherà qualsiasi coinvolgimento.
5. **Tentato e fallito** - va spiegato che un piano per consegnare l'area all'Autorità palestinese e poi ritirare il controllo militare israeliano è stato tentato nel 2006 - Hamas ha vinto le elezioni e poi ha preso il controllo della striscia. Non è giustificato lo sforzo militare nazionale israeliano per occupare Gaza se, alla fine, si ripete lo stesso errore che ha portato alla situazione attuale (una guerra totale con Hamas).
6. **Deterrenza** - questa alternativa non produrrà la necessaria deterrenza contro Hezbollah. Al contrario, questa alternativa indica una profonda debolezza israeliana che segnalerà agli Hezbollah che non pagheranno un prezzo reale per un confronto con Israele, poiché quest'ultimo si limiterà a mettere in atto una mossa simile a quella compiuta in Libano - una presa di controllo per un periodo limitato, seguita da un ritiro.
7. Se l'IDF combatte per occupare la Striscia, ma alla fine il risultato politico è il dominio dell'Autorità Palestinese e la trasformazione della Striscia, ancora una volta, in un'entità ostile, la capacità di Israele di reclutare soldati da combattimento sarà gravemente danneggiata. Una simile mossa rappresenterebbe un fallimento storico e una minaccia esistenziale per il futuro del Paese.

Alternativa B: la popolazione civile rimane a Gaza e viene promossa la governance araba locale.

Posizione e governance

1. La maggior parte della popolazione rimane a Gaza.
2. **Governance nella fase iniziale** - governance militare israeliana. **Come soluzione provvisoria** - continuare gli sforzi per stabilire una leadership politica araba locale, non islamista, per gestire gli aspetti civili in una struttura simile al governo esistente negli Emirati Arabi Uniti. **Una soluzione permanente nell'ambito di questa alternativa non sembra essere all'orizzonte.**
3. Responsabilità umanitaria - Israele si assume la piena responsabilità alla conclusione della guerra con tutte le sue implicazioni.

Implementazione operativa

Richiede un combattimento in un'area densamente popolata. Comporta rischi per i nostri soldati e richiede un periodo prolungato. Più a lungo si combatte intensamente, più alto è il rischio che si apra un secondo fronte a nord.

Legittimità internazionale/legale

1. Come l'Alternativa A, questa alternativa richiederà un combattimento in un'area densamente popolata e provocherà numerose vittime.
2. Il periodo di attuazione è prolungato e Hamas lo userà per diffondere immagini di "civili uccisi da Israele".
3. Il dominio militare su una popolazione civile renderà difficile per Israele mantenere un ampio sostegno internazionale nel tempo.

Creare un cambiamento ideologico

1. Nella situazione attuale, l'assenza di movimenti locali di opposizione ad Hamas che possano essere insediati al potere. Anche se dovesse nascere una leadership locale in formato emiratino, si tratterebbe comunque di sostenitori di Hamas.
2. Questa situazione complicherà notevolmente il necessario cambiamento ideologico e l'indebolimento di Hamas come movimento legittimo. A titolo di paragone, nel processo di denazificazione della Germania, il governo post occupazione comprendeva leader che si erano opposti ai nazisti.
3. Senza un movimento locale diffuso impegnato nell'eliminazione ideologica di Hamas, sarà difficile creare il necessario cambiamento ideologico.

Implicazioni strategiche

A breve termine, il rovesciamento di Hamas e l'occupazione della Striscia saranno passi significativi per ripristinare la deterrenza israeliana e cambiare la realtà.

Tuttavia, sembra che l'effetto deterrente non sarà sufficiente e sostanziale per la gravità dell'attacco a sorpresa.

Inoltre, il messaggio inviato a Hezbollah e all'Iran non sarà sufficientemente risoluto. La striscia continuerà ad essere un terreno fertile per i tentativi di influenza e per il rinnovato sviluppo delle organizzazioni terroristiche. .

È ragionevole supporre che una tale mossa riceverà il sostegno degli Stati del Golfo a causa del duro colpo inferto al Movimento dei Fratelli Musulmani. Tuttavia, il numero di vittime tra la popolazione araba di Gaza che il processo comporta renderà difficile questa operazione.

A lungo termine, ci saranno pressioni sia israeliane che internazionali per sostituire al più presto la governance militare israeliana con una governance araba locale. Non c'è alcuna garanzia che la nuova leadership resisterà allo spirito di Hamas.

Un governo arabo locale avrà grandi difficoltà a realizzare il cambiamento narrativo e ideologico richiesto, perché un'intera generazione a Gaza è stata educata con l'ideologia di Hamas e ora sperimenterà anche l'occupazione militare israeliana. Lo scenario probabile non è un cambiamento di percezione ideologica, ma l'emergere di nuovi movimenti islamisti, forse ancora più estremi.

Anche questa alternativa non offre a Israele alcun vantaggio strategico significativo a lungo termine. Al contrario, potrebbe rivelarsi un peso strategico nel giro di pochi anni.

Alternativa C: Evacuazione della popolazione civile da Gaza al Sinai

Posizione e governance

1. A causa dei combattimenti in corso contro Hamas, è necessario evacuare la popolazione civile non combattente dalla zona di combattimento.
2. Israele agirà per evacuare la popolazione civile nel Sinai.
3. Nella fase iniziale, verranno create delle tendopoli nella regione del Sinai. Successivamente, la creazione di un corridoio umanitario per assistere la popolazione civile di Gaza e la costruzione di nuove città in un'area di reinsediamento nel Sinai settentrionale.
4. Deve essere creata una zona sterile di diversi chilometri all'interno dell'Egitto e non deve essere permesso il ritorno della popolazione ad attività o residenze vicino al confine israeliano. Questo oltre alla creazione di un perimetro di sicurezza all'interno del nostro territorio vicino al confine con l'Egitto.

Implementazione operativa

1. Un appello per l'evacuazione della popolazione non combattente dalla zona di combattimento in cui Israele sta attaccando Hamas.

2. Nella prima fase, le operazioni aeree saranno condotte con particolare attenzione al nord della Striscia di Gaza per consentire la manovra di terra in una zona evacuata che non richiede combattimenti in un'area civile densamente popolata.
3. Nella seconda fase, una graduale manovra di terra procederà da nord lungo il confine fino all'occupazione dell'intera Striscia di Gaza e allo sgombero dei bunker sotterranei dai combattenti di Hamas.
4. La fase di manovra intensiva a terra richiederà meno tempo rispetto alle alternative A e B, riducendo così il tempo di esposizione all'apertura di un fronte settentrionale in concomitanza con il conflitto di Gaza.
5. È importante lasciare aperte le vie di trasporto verso sud per consentire l'evacuazione della popolazione civile verso Rafah.

Legittimità giuridica/internazionale

1. A prima vista, questa alternativa, che comporta una significativa evacuazione della popolazione, potrebbe essere complessa in termini di legittimità internazionale.
2. Secondo la nostra valutazione, i combattimenti successivi all'evacuazione dovrebbero causare meno vittime tra la popolazione civile rispetto alle vittime previste se la popolazione rimane (come nelle alternative A e B).
3. La migrazione di massa dalle zone di guerra (Siria, Afghanistan, Ucraina) e gli spostamenti della popolazione sono un risultato naturale e necessario, visti i rischi associati alla permanenza in una zona di guerra.
4. Anche prima dei combattimenti, la popolazione locale aveva una forte domanda di emigrazione da Gaza, e si prevede che la guerra non faccia che aumentare questa domanda.
5. **Dal punto di vista legale:**
6. Questa è una guerra di difesa contro un'organizzazione terroristica che ha condotto un'invasione militare di Israele.
7. La richiesta di evacuare una popolazione non combattente è un metodo accettato che salva vite umane, come hanno fatto gli americani in Iraq nel 2003.
8. L'Egitto ha l'obbligo, secondo il diritto internazionale, di consentire il passaggio della popolazione.
9. Israele dovrebbe adoperarsi per promuovere un'ampia iniziativa diplomatica volta a reclutare Paesi disposti ad assistere la popolazione sfollata e ad accettare di accoglierli come migranti.
10. Un elenco dei Paesi che dovrebbero aderire a questa iniziativa è riportato nell'appendice A del presente documento.
11. A lungo termine, è probabile che questa alternativa ottenga una legittimazione più ampia, poiché si tratta di una popolazione che sarà integrata in un quadro statale con cittadinanza.

Creare un cambiamento ideologico

1. Anche in questa alternativa sarà necessario un cambiamento ideologico tra la popolazione. Tuttavia, Israele non avrà la possibilità di controllare il piano, poiché viene attuato al di fuori del suo territorio.
2. In relazione alle alternative A e B, instillare un senso di fallimento nella popolazione contribuirà a creare una realtà di sicurezza migliore per molti anni e dissuaderà questa popolazione.

Implicazioni strategiche

1. **Deterrenza** - una risposta adeguata consentirà di creare una significativa deterrenza in tutta la regione e invierà un forte messaggio a Hezbollah affinché non osi intraprendere un'azione simile nel Libano meridionale.
2. Rovesciando Hamas si otterrà il sostegno degli Stati del Golfo. Inoltre, questa alternativa infliggerà un colpo significativo e inequivocabile .
3. Questa alternativa rafforzerà il dominio egiziano nel Sinai settentrionale. È importante limitare l'introduzione di armi nel Sinai settentrionale e non permettere la legittimazione di emendamenti agli articoli di smilitarizzazione dell'accordo di pace israelo-egiziano.
4. La questione dovrebbe essere associata a uno sforzo più ampio per denunciare i Fratelli Musulmani in Egitto e nel mondo, trasformando l'organizzazione in un paria, simile all'ISIS - da un punto di vista legale, in tutto il mondo e soprattutto in Egitto.

Appendice A: Paesi ed entità che possono contribuire a risolvere la crisi umanitaria a Gaza

Stati Uniti

Possibile contributo: Assistenza nella promozione dell'iniziativa nei confronti di molti Paesi, anche esercitando pressioni su Egitto, Turchia, Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti affinché contribuiscano all'iniziativa, con risorse o accogliendo gli sfollati.

Motivazioni: Interesse per una chiara vittoria israeliana e per il ripristino della deterrenza occidentale, danneggiata dall'attacco a Israele. Ripristino della propria leadership globale e dello status di Stato chiave nella risoluzione delle crisi. Interesse a creare un cambiamento regionale significativo e a infliggere un colpo all'asse radicale.

Egitto

Possibile contributo: Apertura dei valichi e accoglienza immediata della popolazione che lascia Gaza e che si radunerà nel Sinai; assegnazione di territori per l'insediamento; esercitare pressioni diplomatiche sulla Turchia e su altri Paesi affinché lo facciano di propria preferenza, piuttosto che accogliere un gran numero di sfollati [in crisi]; una dotazione di sicurezza per le zone di organizzazione iniziale fuori dalla Striscia di Gaza.

Possibili incentivi: Pressione da parte degli Stati Uniti e dei Paesi europei affinché si assumano la responsabilità di aprire il valico di Rafah verso il Sinai; assistenza finanziaria per l'attuale crisi economica in Egitto.

Arabia Saudita

Possibile contributo: Finanziamento di budget per l'integrazione e budget per gli sforzi di trasferimento della popolazione in vari Paesi; finanziamento discreto di campagne che presentino i danni causati da Hamas e ne danneggino la reputazione.

Motivazioni: Pressioni da parte degli Stati Uniti, oltre all'impegno di utilizzare l'ombrello difensivo dei gruppi di combattimento stanziati nell'area contro l'Iran come polizza assicurativa; interesse a posizionare l'Arabia Saudita come aiutante dei musulmani in tempi di crisi; interesse saudita a una chiara vittoria israeliana su Hamas.

Paesi europei, soprattutto quelli del Mediterraneo - Grecia/Spagna

Contributo: Accoglienza e insediamento.

Incentivi: Budget per l'integrazione dei migranti e budget per il sostegno finanziario a questo processo da parte degli Stati arabi.

Altri paesi del Nord Africa (Marocco, Libia, Tunisia)

Contributo: Accoglienza e insediamento; supporto immediato nelle zone organizzative al di fuori della Striscia di Gaza.

Incentivi: Budget per l'accoglienza dei migranti e per il sostegno finanziario da parte dei Paesi arabi; mostrare la fratellanza araba; pressione da parte dei Paesi europei; lavorare attraverso i legami che Israele ha con alcuni di questi Paesi in modo da permettere a questi Paesi di mantenere tali legami senza danneggiare la loro immagine nel mondo arabo.

Canada

Contributo: Accoglienza della popolazione e suo insediamento nel quadro di una politica di immigrazione indulgente.

Importanti agenzie pubblicitarie

Possibile contributo: Campagne che promuovano il piano nel mondo occidentale e lo sforzo di risolvere la crisi senza incitare contro, o diffamare, Israele; campagne rivolte al mondo non israeliano che si concentrino sull'assistenza ai fratelli palestinesi e sulla loro ripresa, anche a prezzo di un tono "rimproverante" o addirittura offensivo nei confronti di Israele, destinate a popolazioni incapaci di accettare un messaggio diverso.

Campagne specifiche rivolte agli **stessi abitanti di Gaza**, incoraggiandoli ad accettare il piano - i messaggi dovrebbero ruotare intorno alla perdita della terra, chiarendo che non c'è speranza di tornare nei territori che Israele occuperà presto, che sia giusto o meno. Il messaggio dovrebbe essere:

"Allah ha deciso che perdiate questa terra a causa della leadership di Hamas - l'unica opzione è trasferirsi in un altro luogo con l'aiuto dei vostri fratelli musulmani".